

Terapie su misura, parola di Nobel «Cureremo tutte le malattie»

Promessa di Ciechanover. Beutler: l'immunologia studia i moscerini

di **EUSABETTA GARDINI**

QUANTI di voi rinuncerebbero a una lunga vita per non correre il rischio di ammalarsi? Questo l'enigma lanciato dal premio Nobel per la chimica nel 2004, Aaron Ciechanover, durante il discorso sul futuro della medicina che ha destato un pubblico di tutte le età, riempiendo ancora una volta il salone del Podestà di palazzo Re Enzo. «La rivoluzione della medicina? Ci siamo già dentro, da quando è stato rivelato il genoma umano, che ha inaugurato la stagione della medicina delle '4p': personalizzata, predittiva, preventiva e partecipativa. Oggi non si trattano più delle patologie a sé stanti, ma delle patologie in relazione al paziente

specifico. I progressi sono incredibili, un giorno si potranno curare tutte le malattie. Ma attenzione, ogni cosa ha il suo prezzo».

IERI sera, sempre nel salone del Podestà, lettura di un altro premio Nobel, del 2011, questa volta per la medicina: Bruce Beutler. L'illustre professore statunitense ha trattato il tema 're' del festival, la ricerca, sotto la prospettiva a lui più cara, l'immunologia. «La prima linea di difesa dell'essere umano è l'immunità cosiddetta 'innata'.

Quando però i microrganismi la superano, allora scatta l'immunità 'adattativa', un'arma letale che sforna anticorpi e cellule killer che annientano i corpi infetti. Studi molto complessi che hanno porta-

to a concetti che hanno rivoluzionato l'immunologia. E tutto grazie ai moscerini da frutta, perché è os-

servando il loro comportamento che si è giunti a tali conclusioni. E per quelli più interessati ai temi economico-politici seppure a sfondo medico, l'appuntamento 'must' è stato allo Stabat Mater. Romano Prodi, Alberto Forchielli, Ceo del Mandarin Capital Management, Stefano Golinelli, presidente di Al-

faSigma, hanno animato la tavola rotonda sul tema 'La Cina è sempre più vicina. Medicina, ricerca e modelli d'impresa a confronto'. «La Cina ha bisogno di un sistema sanitario come quelli europei. E questa l'innovazione che possiamo offrirgli», ha concluso Romano Prodi.

MAMMA RECORD LEZIONE DELLA PROFESSORESSA PORCU SULLE STAGIONI DELLA FERTILITÀ

«In Perù una bimba ha partorito a cinque anni»

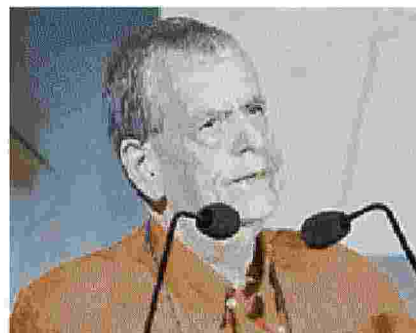
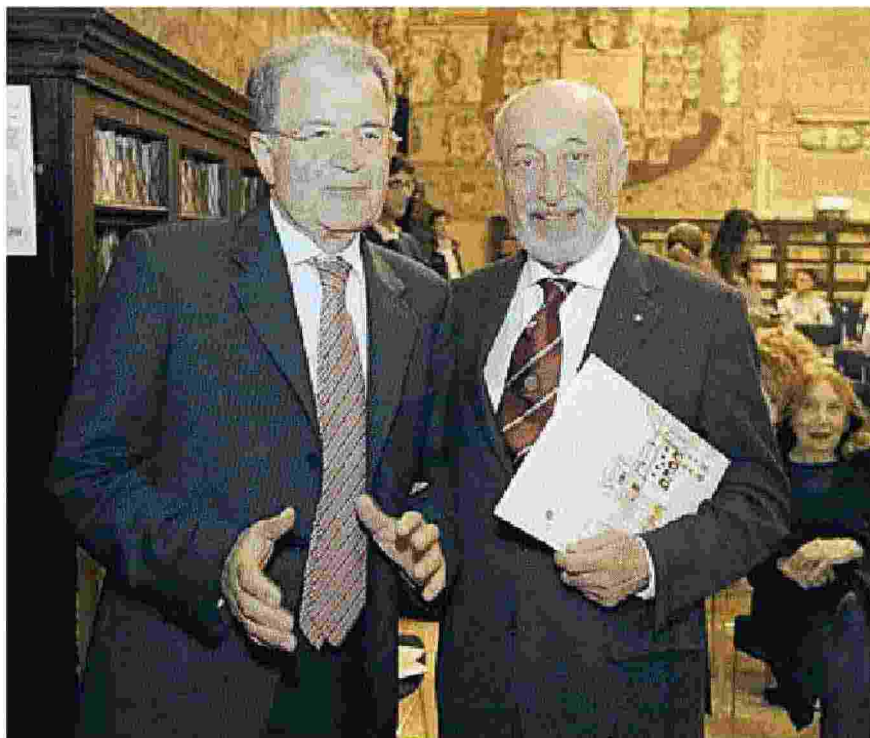
DALLA madre più giovane del mondo, la peruviana Lina Medina, che nel 1939 partorì una figlia all'età di 5 anni, alla madre più anziana invece, l'indiana Omkari Panwar, che provando e riprovando ad avere un figlio maschio, ce l'ha fatta solo a 72 anni; infine, la storia di un'ovocita che racconta le fasi della sua esistenza, la seconda giornata del Festival della scienza ha avuto un tocco femminile. Alle 16 è stata la volta della lezione sulle 'stagioni della fertilità', tenuta da Eleonora Porcu, re-

sponsabile del centro per la procreazione assistita del Sant'Orsola. La professoressa, davanti al pubblico accorso in Archiginnasio, ha parlato di madri e spose bambine, di pubertà e menopausa precoci, di fecondazioni assistite e uteri in affitto. «Oggi, in media, le bambine diventano donne a 12 anni contro i 16-17 dell'Ottocento. Ma a che serve svilupparsi sempre prima se si cercano figli sempre più tardi? Considerato che in Italia il 35% delle don-

ne al momento del primo parto supera i 35 anni, le mamme italiane sono le più vecchie d'Europa», precisa Elena Porcu. A seguire la 'lectio' di Renato Seracchioli, direttore dell'unità operativa di ginecologia e fisiopatologia della riproduzione al Sant'Orsola, che attraverso il punto di vista di un'ovocita, ha raccontato le tappe della vita di una donna, scandite dalla graduale perdita di queste cellule dalla nascita fino alla menopausa, momento in cui finisce la fertilità.

Elisabetta Gardini

sponsabile del centro per la procreazione assistita del Sant'Orsola. La professoressa, davanti al pubblico accorso in Archiginnasio, ha parlato di madri e spose bambine, di pubertà e menopausa precoci, di fecondazioni assistite e uteri in affitto. «Oggi, in media, le bambine diventano donne a 12 anni contro i 16-17 dell'Ottocento. Ma a che serve svilupparsi sempre prima se si cercano figli sempre più tardi? Considerato che in Italia il 35% delle don-



BIG Da sinistra, Romano Prodi e Fabio Roversi-Monaco; dall'alto, Aaron Ciechanover e Bruce Beutler

IL PROGRAMMA

Ore 15

Sala di Re Enzo

Francesco Botrè,
direttore del laboratorio
antidoping del Coni:
'Le età del doping'

Ore 17

Stabat Mater

Michele De Luca presenta
'Medicina rigenerativa',
una sfida importante
per le cure

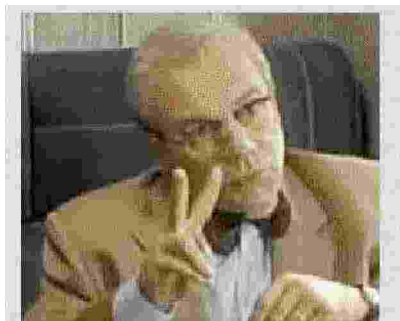
Ore 17

Oratorio San Filippo Neri

Andrea Del Ferraro, Susi
Pelotti e Claudio Rapezzi:
'Il crimine non ha età', tra
scienza e investigazione

OCCHIO ALL'OCCHIO: NICOLETTI SALE IN CATTEDRA

QUESTA MATTINA, ALLE 11,30, ALLO STABAT MATER NEL PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO, LETTURA MAGISTRALE DI MANLIO NICOLETTI, DIRETTORE DELL'OCULISTICA DEL MAGGIORE: 'OCCHIO ALL'OCCHIO'



COMICITÀ AL DUSE

Verdone presenta il dottor Raniero

Serata con Carlo Verdone in 'Fenomenologia del Dottor Raniero' (foto). Appuntamento alle 21 al Duse. Una riflessione su come la cinematografia ha interpretato la medicina, il ruolo del medico e quello del paziente vista attraverso i personaggi dell'attore.